

Come immagino il mio futuro?

Ho assistito alla conferenza di Stefano Caserini, ingegnere ambientale che svolge un'attività di ricerca nell'ambito dell'inquinamento dell'aria e dei cambiamenti climatici.

Nella conferenza ha trattato delle problematiche dovute alla presenza di gas nell'atmosfera causate principalmente dall'utilizzo esagerato di combustibili fossili quali petrolio, metano, carbone che rilasciano nell'aria anidride carbonica.

Certamente la società attuale ha bisogno di spostarsi, scaldarsi, produrre, ma tutto questo danneggia la salute del pianeta.

Inoltre sappiamo che la riduzione sconsiderata delle aree verdi sulla superficie terrestre, dovuta alla deforestazione e a incendi spesso causati dall'uomo per strappare spazio alla natura, causa l'aumento dell'anidride carbonica e la diminuzione della produzione di ossigeno.

Solo dal 1958 esistono misurazioni scientifiche di questi valori. Per avere notizie sul passato della terra gli scienziati hanno studiato l'aria fossile contenuta nei ghiacci millenari dei poli. I dati presentati sono drammatici: se per migliaia di anni i livelli di anidride carbonica nell'aria sono stati pressoché costanti, con la rivoluzione industriale di fine Settecento si assiste ad un'impennata dei valori.

Un altro fenomeno preso in esame è quello dell'effetto serra, necessario per la vita sulla terra fino a quando, anche in questo caso, i livelli erano contenuti ed equilibrati. Ad un certo punto della storia del '900 si assiste ad un innalzamento della temperatura che sta causando gravi danni all'intero ecosistema. Questo causa lo scioglimento dei ghiacci, precipitazioni molto consistenti, calamità naturali, incendi non gestibili.

Secondo gli scienziati il dramma che stiamo vivendo con l'arrivo del Covid-19 è causato da una serie di alterazioni degli equilibri dell'ecosistema e purtroppo pare che questa pandemia potrebbe solo essere la prima di una lunga serie di malattie.

Di fronte ad un simile scenario mi chiedo: siamo ancora in tempo per cambiare le cose o siamo ormai arrivati ad un punto di non ritorno?

Come possiamo immaginare il nostro futuro?

Sono rimasto molto colpito dalle proiezioni fatte sui possibili scenari futuri immaginando tre mondi ipotetici: nel primo non sono stati presi provvedimenti, nel secondo si sono presi modesti provvedimenti e nel terzo invece sono state fatte scelte drastiche per limitare i cambiamenti climatici.

Solo in quest'ultimo caso, nel giro di una ventina di anni si potrebbero vedere dei risultati positivi.

E' chiara dalla conferenza l'importanza delle decisioni politiche su quest'argomento. Certamente concordo con i movimenti ecologisti che lottano per salvaguardare il pianeta.

L'elemento fondamentale è il fatto che se si vuole fare qualche cosa in merito è ancora possibile farlo, ma è proprio dal "se" che dipende il destino della terra.

Se da una parte giovani come **Greta Thunberg** chiedono di avere un futuro, dall'altra politici come il presidente americano Trump vivono solo un presente di sviluppo economico negando la realtà.

Con questa conferenza ho compreso bene il termine di "negazionismo" dove persone con interessi truffaldini negano la realtà e spesso l'evidenza dei cambiamenti solo per scopi di arricchimento.

Qual è il mondo in cui vorrei vivere?

Vorrei che tutti capissero che anche le azioni di una singola persona possono avere un peso sul mondo che ci circonda. Questo accade quando si agisce sia positivamente sia negativamente, ma se ognuno di noi facesse anche solo una piccola azione virtuosa forse si potrebbe ottenere un futuro migliore.

Non credo che si potrà certamente avere un mondo perfetto dove tutti possano vivere dignitosamente nel rispetto della natura, ma dobbiamo impegnarci verso questo obiettivo.